

Il dolore del peccato, la gioia del perdono

Carissimo don Tonino, mi chiamo Alice. Desidero chiederti un parere riguardo alla preghiera che si recita nella confessione, nota come "atto di dolore". Se Dio non condanna perché è un Padre misericordioso, ha senso dire "peccando ho meritato i tuoi castighi"? Anche mia mamma si trova in difficoltà a recitare quella formula. Questa preghiera sembra in netto contrasto con l'annuncio dell'amore e della misericordia di Dio, che perdona e non punisce. Vedi la parabola del Padre misericordioso e simili.

Carissima Alice, il tuo problema è di grande interesse per i catechisti e quindi per i bambini e i ragazzi. In effetti quella preghiera, piuttosto recente – gli anziani ne conoscono una precedente molto efficace: "Mi pento perché ho strapazzato un Dio così buono e così grande..." – dopo il Concilio Vaticano II, con il rinnovamento liturgico e biblico, viene molto contestata. Non per niente il Catechismo dei vescovi italiani propone due formule alternative: 1. "Pietà di me, Signore, secondo la tua misericordia. Non guardare ai miei peccati e cancella tutte le mie colpe. Crea in me un cuore puro e rinnova in me uno spirito di forza e santità"; 2. "Padre, ho peccato contro di te, non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Abbi pietà di me peccatore" (Catechismo *Venite con me*, p. 173). Molti sacerdoti e catechisti la mantengono, cancellando però l'inciso in questione, per cui la preghiera diventa così: "Mi pento e mi dolgo con tutto il cuore perché, peccando, ho offeso te infinitamente buono...". Io preferisco la seconda formula del catechismo, in sintonia con i brani evangelici indicati per educare alla Confessione: la parabola del Padre misericordioso (Catechismo *Io sono con voi*, p. 166) e la conversione di Zaccheo (Catechismo *Venite con me*, p. 166). In essi non si parla di castighi ma di misericordia infinita di Dio che va incontro, abbraccia e bacia il figlio prima che questi gli abbia chiesto perdono; e della gioia che nasce dal tornare a lui: Zaccheo, all'invito di Gesù, salta giù dall'albero e lo accoglie in casa "pieno di gioia". Carissima Alice, il pensiero dei castighi, pur meritati, non può dare gioia. La dà invece la certezza di ricevere un dono grandissimo e immeritato: il perdono. Perciò il Sacramento della Confessione deve donare gioia. Dice Gesù: "Vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte" (Lc 15,10). Se la conversione del peccatore crea gioia in cielo, figuriamoci in chi la provoca.

(Tonino Lasconi, "Popotus" 19.06.2010)

Pulizie della Chiesa,

mercoledì 9, ore 9,00: Fioraso Anna, Meneghini Renata, Pellizzari Emma, Rossetto Annarita.

mercoledì 16 ore 9,00: Brognolo Anna Lisa, Dalla Tomba Pia, Massignan Rosa, Massignan Teresa.

E' nato un bambino: ALESSIO

Le campane hanno suonato a festa per la nascita di Alessio nella famiglia di Cassiano Rasia Dani e Barbara Mazzocco abit. Via Monte Grappa.

Le nostre più vive felicitazioni ai genitori e ai nonni!

RIFARE IL LETTO

Un giovane, diventato prete, faceva questa preghiera: - Signore, dammi la forza di rifare il mondo.

Quando, poi divenne parroco, fece un'altra preghiera: - Signore, dammi la forza di rifare la mia parrocchia.

Col passare degli anni e diventando sempre più anziano, si accorse che i cattivi rimanevano tali e quali e i buoni diminuivano sempre più. Allora, con molta umiltà, elevava a Dio l'unica preghiera che gli rimaneva da dire: - Signore, dammi la forza di rifare il letto!

E' nella quotidianità rugosa e disadorna, è nella macina dei giorni monotoni e ripetitivi, ove si decide tutto.

Lo scrittore francese Albert Camus (1913-1969) diceva: "Voglio rivelarvi un grande segreto: non aspettate il giudizio finale, perché si celebra ogni giorno".

50° DEL FULMINE CHE UCCISE TRE PERSONE

il 19 giugno 1964, in via Crestani, località "Prà Tondo, un fulmine, uccise tre persone della stessa famiglia: Rondon Vittorio, la figlia Teresa e il nipote Schio Giuseppe di 14 anni. Si è trattato di tre membri della stessa famiglia che abitava, al di qua del Guà, in contrà Frigon di Montebello. La località "Prà Tondo", dove è avvenuta la disgrazia si trova nel territorio di Meledo, ma a pochi metri dal confine con Montebello. Un temporale aveva colpito improvvisamente i tre mentre stavano mettendo a crocetta il frumento che era stato tagliato sul campo e si erano rifugiati sotto un albero, quando un potente fulmine li ha uccisi. Una tragedia che ha sconvolto non solo il marito di Teresa rimasto privo della moglie e del figlio in un solo istante, ma tutta la popolazione di Meledo e di Montebello che conoscevano le vittime della terribile disgrazia, specie quelli che hanno fatto l'orribile scoperta dopo varie ricerche nei campi. Una lapide ricorda la tragedia avvenuta 50 anni fa.

Una S. Messa in suffragio delle tre vittime sarà celebrata sul luogo, nel 50° anniversario della disgrazia, il giovedì 10 luglio alle ore 20,00. Tutta la popolazione è cordialmente invitata.

IL COMPAGNO DI VIAGGIO

Una volta una madre disse al figlio più grande:

- Ormai puoi partire per il difficile viaggio. Ora ti affido ad una guida sicura.
- Chi è?, domandò il ragazzo.

La mamma bisbigliò il nome all'orecchio. E il figlio partì.

Subito incontrò un fantasma che gli domandò: - Mi vuoi come guida?

Il ragazzo:

- Come ti chiami?
- Sono la gloria!
- Non è questo il nome che mia madre mi ha detto!

Più avanti un'altra apparizione con voce dolce gli domandò:

- Mi vuoi come guida?
- Come ti chiami?
- Sono il piacere!

- Non è questo il compagno che mia madre mi ha suggerito!

Proseguì il suo lungo e difficile cammino. Con il tintinnio di monete e musiche gioiose, udì ancora una voce:

- Mi vuoi come compagno di viaggio?
- Come ti chiami?
- Io sono la ricchezza che appaga ogni desiderio.

Il ragazzo lasciò anche questa e si allontanò. Era sera quando una voce decisa disse:

- Posso venire con te?
- Qual è il tuo nome?
- Io sono il coraggio!

Il ragazzo l'abbracciò e disse:

- Vieni!, ecco il nome che mi disse mia madre!

In compagnia del coraggio il ragazzo crebbe: divenne un uomo grande e non solo grosso.

Attenzione: nei mesi di luglio e agosto **il Bollettino non esce ogni domenica, ma ogni 15 giorni.** Per prenotare le ufficiature venite in sacrestia per tempo!

Altre informazioni visitando il sito della parrocchia: www.meledo.it

Hanno collaborato: Don Demetrio, Giancarlo e Francesca.

Venerdì 18 luglio, alle ore 20.30, ci sarà Stefania.



MELEDO - PARROCCHIA DI S. MAURIZIO

N. 887 - 06 Luglio 2014

XIV Domenica del Tempo Ordinario

“Ti rendo lode o Padre perché hai nascosto queste cose ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli”.
(Mt 11,25)

Gesù pieno di gioia, riconosce e loda Dio suo Padre per il suo modo di agire e lo ringrazia per i frutti di fede, che la predicazione ha prodotto nei piccoli e nei semplici.



DOMENICA 06: 14^a tra l'Anno

Ore 8,00 def.ti gruppo Tombola, Anime del Purgatorio

LUNEDI' 07: S. Claudio

ore 8,30 S. Messa

MARTEDI' 08: S. Priscilla

Def. Fam. Zambon

ore 8,30 S. Messa e **Adorazione**

MERCOLEDI 09: S. Letizia

Def. Antonietta Rossi Estori 7°

ore 8,30 S. Messa

GIOVEDI' 10: S. Silvano ore 20,00 S. Messa in “Prà Tondo”- via Crestani

Def. 50° anniv. Rondon Vittorio, Teresa e Schio Giuseppe, vittime del fulmine

VENERDI' 11: S. Benedetto

Def. Ferrari Mirko e fam. Valeria Andreos ved. Jeroli (classe 1933); a. Lovato Francesco

ore 20,00 S. Messa al Cimitero

SABATO 12: S. Fortunato

Def: 7° Marzari Roberto; Gobbo Benito e Luigia, Molon Enrico e Rita; fam. Urbani

S. Messa festiva ore 19,00

DOMENICA 13: 15^a fra l'Anno

LUNEDI' 14: S. Camillo de Lellis

Ss. Messe festive ore 8,00 -10,30

ore 8,30 S. Messa

MARTEDI' 15: S. Bonaventura

ore 8,30 S. Messa e **Adorazione**

MERCOLEDI 16: S. B.V. del Carmelo

ore 8,30 S. Messa

GIOVEDI' 17: S. Alessio

ore 19,00 S. Messa

VENERDI' 18: S. Federico

ore 20,00 S. Messa al Cimitero

SABATO 19: S. Arsenio

Def.

S. Messa festiva ore 19,00

DOMENICA 20: 16^a fra l'Anno

Ss. Messe festive ore 8,00 -10,30